Anno XXI — Mercoledì 14 Settembre 1887 — Abbonamento postale — N. 219

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

Una reminiscenza opportuna

Da una lettera di *Semplice* scritta al *Corriere della Sera* da Berlino, e cui vorremmo riferire per intero, se avessimo più vasto spazio nel nostro giornaluccio di provincia, massime in quello che dice sul commercio dei *vini italiani*, e sulla necessità che la nostra diplomazia si occupi a promuovere il commercio dei prodotti italiani all'estero, cosa che gioverà più all'Italia che non tutto quello che fanno e non fanno per la politica del loro paese; da questa lettera ricaviamo una notizia d'un motto detto dal nostro amico e già collega Celestino Bianchi dall'epoca della preparazione.

Secondo il *Semplice*, che ragiona spesso molto bene, Celestino Bianchi diceva, che *l'Italia giovane era fatta di stoffa vecchia.*

Ebbene: io che scrivo posso completare l'acuta osservazione di Celestino con quella diun popolano di Firenze.

Nel 1866, dopo che la guerra in cui avemmo per alleata la Prussia ebbe quell'esito che tutti sanno, un giorno, oppresso dal caldo, entrai per bere una limonata in un caffè popolare, dove forse anche il mio servo, che era un Toscano, andava a farsi leggere da altri le notizie del giorno.

Il fatto è, che in quel caffè c'era uno che sapeva leggere, il quale leggeva i giornali ad un gruppo di cittadini. Non so in che giornale aveva letto un tratto tradotto da un giornale prussiano, il quale parlando di certe impazienze, e speranze deluse dell'Italia, aveva detto, che *l'Italia è troppo giovane.*

Allora un popolano interruppe il lettore con queste parole da lui accentuate al modo di quei popolani fiorentini, che dello spirito ne hanno spesso da vendere; e fu: *Avesse detto troppo vecchia!*

Quella melanconica, ma pure spiritosa interruzione, veniva davvero molto a proposito, ed era molto giusta.

Noi in Italia (e lo facciamo avvertire soprattutto ai giovani, perchè facciano loro pro della osservazione del Bianchi e di quella del popolano fiorentino) abbiamo innestato sul vecchio ceppo delle nostre abitudini il giovane e nuovo, che non può essere nuovo e giovane davvero e vigoroso come occorre che sia, se continuiamo in quell'innesto.

Le nostre viti, perchè troppo vecchie, soffrirono più di tutte le altre, perchè vecchie, della crittogama, della peronospera e di altre muffe, che si attaccano a tutti i vecchiumi.

Ci sono di quelli invece, e fanno bene, che piuttosto seminano le viti, sieno pure selvatiche, ma giovani e vigorose, per innestare sul nuovo ceppo le uve più scelte delle nostre viti vecchie. Così si ha la forza vegetativa della vite sana e giovane assieme alla bontà già provata dell'uva.

Raccogliamo pure, come si faceva noi dell'*epoca della preparazione*, nella storia e nelle tradizioni della vecchia Italia tutto quello di meglio che può ancora ispirare le nuove generazioni; ma cerchiamo prima di tutto di *ringiovanire* queste con ogni sorte di vigorosi esercizii, fisici ed intellettuali. Facciamo che tutte possano appropriarsi coi fatti il detto: *mens sana in corpore sano.* Procuriamo che dei nuovi venuti, quelli del domani della nostra redenzione politica, non contribuiscano a far sì, che non sia pur troppo vera la sentenza del nostro amico Celestino Bianchi, che *la giovane Italia è fatta di stoffa vecchia.*

Ora che vanno scomparendo quelli, che avevano saputo farsi e mantenersi giovani per la grandezza dello scopo che avevano dinanzi a sè ed a cui s'ispiravano, molti credono che l'Italia sia fatta, per cui non vi sia da far altro, se non contendere, nei minuscoli e pettegoli partiti politici, per iscopi personali, per ambizioncelle e per interessi proprii, dimenticandosi il detto di un altro Italiano, Massimo d'Azeglio, che, *fatta l'Italia, erano da farsi gl'Italiani.*

Vorremmo, che il detto del popolano fiorentino e questo del nostro scrittore, artista, soldato ed uomo di Stato, fossero sempre presenti alle giovani generazioni, per educare sè medesime a ridare all'Italia la forza e la grandezza antica in ognicosa.

Il ringiovanimento e la fabbrica degl'Italiani devono essere presenti a tutti, perchè quello che è da farsi per l'Italia nuova è ancora più di quello che è stato fatto.

Anche chi scrive aveva in memoria il detto del popolano fiorentino, quando scriveva, dopo l'annessione del Veneto, vent'anni fa, l'abbozzo d'un libro, intitolato *La civiltà novella in Italia*, insistendo appunto su questo che tutti dovevamo meditatamente cooperare in ognicosa che potesse contribuire al *rinnovamento nazionale*, giacchè le nostre abitudini erano quelle di una Nazione *troppo vecchia*. Pensiamo adunque a ringiovanire noi stessi e l'Italia prima di tutto.

P. V.

Una lettera del Gladstone

Il Gladstone ha indirizzato la seguente lettera ai Comitati delle feste del centenario della Costituzione americana, che preparavano una entusiastica accoglienza all'illustre uomo di Stato inglese:

Signori,

Io ho avuto il grato onore di ricevere l'invito col quale voi mi pregate di volere assistere alla celebrazione del centenario della Costituzione americana.

L'allettamento che ha per me questo invito si trova aumentato dal fatto che io ho sempre considerato la vostra Costituzione come l'opera più notabile che abbia compiuto lo spirito umano nei tempi moderni.

Voi avete aggiunto al vostro invito tutte le cortesie a cui è avvezza l'ospitalità americana.

Se fosse in mio potere d'accettare, io mio affretterei a farlo. Il mio tempo, come le mie forze, sono ristrette e gli impegni anteriori mi rammentano che io non sono libero di me stesso. Tutto che mi resta d'attività deve essere impiegato nel mio paese per l'effettuazione d'una grande opera. Io considero la soluzione della questione irlandese come una di quelle da cui l'Inghilterra deve ricevere dei benefizi immediati.

Io devo aggiungere che le gelosie che sembrano prevalere ora in Inghilterra, io le attirerei sul mio capo, se accettassi la vostra lusinghiera proposta.

Io seguirò, signori, con interesse profondo le varie fasi delle vostre feste, quando voi vi rivolgerete un secolo indietro e considererete i progressi della vostra nazione, che sono senza esempio nella storia.

Io ho la ferma assicurazione che le relazioni morali dei membri d'una stessa razza sono destinate ad acquistare col tempo una armonia e una intimità sempre crescenti.

Vi prego, signori, di credermi sempre vostro devoto servitore

W. E. GLADSTONE.

Una protesta delle Trade's Unions sulle cose dell'Irlanda

Alcuni giorni sono si aperse l'Assemblea annuale delle Trade's Unions inglesi a Swansea. Solitamente queste associazioni operaie si astengono con cura di occuparsi di questioni politiche, si tengono lontane dalle controversie socialiste e si dedicano solo e in un modo pratico a migliorare la sorte del ceto degli artigiani. Ogni derogazione a questo modo di procedere desta la più viva attenzione in Inghilterra; e però nella stampa di Londra ha prodotto molta impressione la risoluzione votata dall'assemblea, nella sua prima seduta, sulle cose dell'Irlanda. Secondo la proposta del delegato di Londra, Smith, le Trade's Unions, con 52 voti contro 43, protestarono contro la proibizione del *meeting* dei nazionalisti irlandesi a Ennis. In questa proibizione l'assemblea di Swansea vide un'offesa alla libertà di riunione e di associazione che poteva minacciare anche gl'interessi degli operai. Dichiarandosi contro la politica irlandese del governo *tory* le Trade's Unions manifestarono il malcontento che essa eccita fra le classi popolari in Inghilterra.

Il bilancio della catastrofe di Exeter
Infamie di ladri

Telegrafano da Londra 9 al *Corriere della Sera*:

Stamattina, si danno le seguenti cifre delle vittime fatte dall'incendio del teatro di Exeter. I cadaveri riconosciuti sono 68; quelli irriconoscibili 46; all'ospedale morirono 9 persone. I resti informi trovati fra le macerie sono calcolati a 30. In complesso, adunque, si avrebbero 188 vittime. (Così dice il dispaccio; ma le cifre riferite danno invece un totale di 153).

Furono arrestati parecchi birbanti, che, penetrati nel recinto e scavando tra le macerie, non trovando di meglio da rubare, asportarono le ossa e le vendettero. Le tibie furono vendute 2 scellini (lire 2.50); i crani 10 scellini (lire 12.50).

Un nuovo dramma di Sardou

Telegrafano da Parigi 11 al *Secolo:*

Vittoriano Sardou ha letto a Sara Bernhardt il suo nuovo dramma.

Si svolge a Roma all'epoca del Consolato di Bonaparte, l'indomani della battaglia di Marengo.

Savoiroux è partito da Napoli

Telegrafano alla *Gazzetta Piemontese* da Napoli 11:

Tancredi di Savoiroux, insieme alla madre ed alla sorella, ha preso imbarco ieri sera sul *Raffaele Rubattino* e si è diretto a Genova.

Il piroscafo arriverà a destinazione stasera o domattina.

Suicida a 12 anni!

A Villejuif un ragazzo di dodici anni si bruciò le cervella nel momento in cui lo si arrestava per condurlo in carcere.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 13. I negoziati pel trattato di commercio austro-italiano incominceranno nel p. v. ottobre.

— La *Riforma* scrive che l'Italia non deve consentire sulla questione della neutralizzazione del canale di Suez come in quelle che interessano l'Egitto che esse siano definite dall'Inghilterra e dalla Francia senza la certezza che non recheranno offesa ai suoi interessi.

— La *Riforma* smentisce la notizia relativa alla nomina del ministro degli esteri.

— Alla metà di ottobre giungeranno a Roma i delegati austro-ungarici per questione del trattato di commercio.

— La relazione del direttore generale delle gabelle dice che i provvedimenti presi per la repressione del contrabbando diedero buoni risultati specialmente nel Bresciano e nel Veneto.

Aggiunge che le condizioni attuali del contrabbando ai confini dell'Austria se non sono normali non hanno però nulla di allarmante.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 settembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	748.4	746.6	747.3	746.6
Umidità relativa	55	44	62	47
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento (direz.	NE	—	N	—
Vento (vel. k.	2	1	0	0
Term. cent.	21.3	24.5	20.7	22.2

Temperatura (massima 25.0. (minima 16.0.
Temperatura minima all'aperto 14.7.
Minima esterna nella notte 13-14 12.4.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Sedute dei giorni 29 agosto e 5 settembre 1887.

La Deputazione Provinciale nelle suindicate sedute autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Al sig. Capellari Bortolo di lire 1500.— quale rata prima di acconto per eseguite forniture a manutenzione della strada provinciale Pontebbana.

— A Martinis Romano di lire 155.— per diarie di Agosto a. c. quale sorvegliante ai lavori di costruzione del ponte sul Cellina nella località del Giulio.

— Alla Direzione del civico spedale di Palmanova per dozzine di maniache ricoverate nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di agosto a. c.

— A diversi Comuni di lire 161.15 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati nel 1° semestre 1887 a mentecatti poveri ed innocui.

— Al Comune di Montereale Cellina di lire 529.98, in rifusione delle spese sostenute negli anni 1886 e 1887 per la manutenzione del tronco della strada provinciale Pordenone-Maniago percorrendo il territorio Comunale.

— Alla Direzione della cassa di Risparmio di Udine di lire 664.60 per

7 APPENDICE

IL FRIULI
STUDII E REMINISCENZE
DI PACIFICO VALUSSI

VI.

I paesi e l'avvenire della regione delle Lagune.

In una regione così fatta, con una marina di spiaggie basse leggermente digradanti prima di acquistare una profondità degna del mare, con sponde mobili e rotte dai flotti marini, con lagune irregolarissime, dove vasti tratti sono costantemente coperti dalle onde salse, altri rimangono un pantano all'abbassarsi delle maree, con paludi alternativamente rasciutte ed inondate dalle acque salmastre, fiumane tortuose, con corso ora rapido, ora lento e rattenuto, ora sospeso e rigurgitante, ora limpide, ora torbide, ora scarse, ora abbondanti, canali in varia direzione e di portata diversa, aperti dalla natura o dall'arte per mettere in comunicazione i maggiori bacini ed i fiumi convergenti ai porti per unico sbocco, terre basse e riflorenti la salsedine del mare ai raggi del sole, alghe viventi od imputridite, erbe ricche di soda e potassa, canneti, poveri sterpi di salici e di rovi, pini marittimi sulle dune e quercie sul terreno più sodo, aria per i ristagni frequenti, per le fanghiglie scoperte, per le nebbie di padule grave e malsana, insetti ed animali, più nocivi che utili, a miriadi; in una simile regione non può certo trovare l'uomo per sè un piacevole soggiorno. Quindi radi e poveri paeselli, e piuttosto a modo di dispersi casolari, di rammucchiati tugurii o di casali isolati, da scarsa gente abitati, e questa non sempre a stabile dimora, essendo doganieri, pescatori, cacciatori, boscaiuoli, zatterai, raccoglitori di canne, di carici, di giunchi, più in su boscaiuoli, pastori, risari, o coltivatori che, affidato il seme alla terra, lasciano che da sè cresca e si maturi prima di tornar a raccoglierlo, e vanno a soggiornare in luoghi più sani.

E' quella la regione, dove i popoli invasori non seguivano i profughi delle distrutte città, sebbene allora la natura vi fosse meno infesta all'uomo, il quale aveva anzi collocato lì presso, per la fertilità del suolo e la vicinanza del mare, le sue principali città, come lo attestano Altino, Concordia ed Aquileja. Però anche le lagune friulane hanno viventi vestigia delle Venezie che sorsero allora, l'una delle quali si fece grande a Rialto. I paesi a mare, o sulla laguna stabile cui abbiamo nominato, come sono Caorle, Marano e Grado, presso al Livenza, allo Stella e sotto Aquileja, ci danno l'immagine delle isole più staccate da Venezia, ma che trovansi nella sua laguna, come sarebbero Murano, Burano, Torcello. Caorle è di questi paesi il più grosso e quello che per la sua posizione, vicino alla foce d'un fiume di qualche importanza, sarà il primo forse a riflorire; ma Grado, prima sede degli Aquilejesi rifugiati, e dei vescovi e patriarchi, che diventarono poscia di San Pietro di Castello e di Venezia, ha forse un interesse storico ed artistico molto maggiore, il quale è accresciuto dalla vicinanza di Aquileja. Grado poi fronteggia Pirano sulla vicina costa istriana e chiude con esso il golfo di Trieste, e sta lì per provare che, come Pola completava Aquileja, così le coste portuose dell'Istria non fanno che completare le basse spiaggie dell'Adriatico nel Friuli e via via fino ad Ancona.

Le tre castella sunnominate, le tre Venezie conservatesi alla marina friulana, come testimonianza degli antichi tempi, nei quali le lagune fornirono un rifugio ai Veneto-Romani della regione superiore, sono anche presso a poco una vivente testimonianza della vita degli abitanti d'allora di tutte le altre lagune. Vi vedete soprattutto l'industria della pesca, da doversi nominare veramente tale, perchè alleva con qualche artifizio le varie sorti di pesci in valli chiuse ed arginate, la piccola navigazione costiera e di quell'infinito numero di canali, a condurre la quale ci vuole una grande cognizione delle località, una agricoltura sopra piccoli spazii, che ha il carattere del giardinaggio e che dà talora i suoi frutti anche al altri paesi.

A norma che l'industria agraria è andata svolgendosi nella regione piana superiore fino all'orlo di questa delle lagune e delle paludi, l'uomo andò riguadagnando il suo dominio sulla natura anche in quella di cui parliamo. Difatti le borgate superiori, di cui parleremo entrando nell'altra regione, come San Stino, Portogruaro, Alvisopoli, San Michele, Latisana, Precenico, Palazzolo, Muzzana, San Giorgio, Torre di Zuino, Cervignano, Aquileja, Monfalcone, andarono accrescendosi di popolazione e d'industria, assieme al territorio circostante.

Vi si fecero dovunque buone strade, ponti, scoli, migliorie agrarie, e ciò non soltanto nella parte più soda, che vince di fertilità tutto il resto della pianura friulana, ma anche nella paludosa. In molti luoghi le valli vennero arginate, e le paludi, regolandovi gli scoli e le irrigazioni, si trasmutarono in risaie, in praterie. Ciò avvenne principalmente sotto a Portogruaro, ad Alvisopoli, alla foce dello Stella, all'incontro del Corno coll'Ausa, nell'Agro d'Aquileja. In quest'ultimo, presso all'Anfora, voi vedete già le macchine a vapore, come nel Polesine e nella regione fra Adige e Brenta, lavorare costantemente a tenere asciutto un suolo

interessi da 1 luglio a 28 agosto 1887 sull'affrancato mutuo di lire 75 mila.

— Alla medesima di lire 226.— in rifusione della tassa di registro e bolli per la ricevuta di affranco del mutuo di lire 75 mila.

— Constatato che nei 21 mentecatti accolti nel civico spedale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità, dell'appartenenza di domicilio, e della mania al grado prescritto dalle vigenti disposizioni, la Deputazione stabilì di assumere a carico della Provinciale amministrazione le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri 139 affari, dei quali 32 di ordinaria amministrazione della Provincia, 39 di tutela dei Comuni, 9 d'interesse delle opere pie, e 59 di contenzioso-amministrativo, in complesso affari deliberati n. 149.

Il Deputato prov. Biasutti.

Il Segretario, *Sebenico*

Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale è convocato alle ore 9 ant. del 19 e successivi per deliberare intorno agli argomenti in appresso indicati:

Seduta pubblica.

1. Comunicazioni di deliberazioni d'urgenza della Giunta Municipale rispetto a storno di fondi da categoria a categoria ecc.
2. Comunicazioni simili rispetto allo Statuto del Legato Zorzi.
3. Illuminazione pubblica, proposte e deliberazioni.
4. Giunta Municipale, nomine e surrogazioni.
5. Diritto a pensione degl'insegnanti al Collegio Uccellis, interpretazione autentica degli art. 26 e 30 del Regolamento del medesimo.

Seduta privata.

I. Civico spedale:
a) promozione di impiegati;
b) nomina di un alunno.

II. Scuole comunali:
a) nomina del Segretario della Direzione delle scuole;
b) insegnanti che riportarono il certificato di lodevole servizio, conseguente loro nomina a vita;
c) provvedimenti rispetto alla maestra Peressinotti Giulia;
d) termine delle convenzioni di alcuni insegnanti col comune e voto del Consiglio Comunale per il conferimento ai suddetti dell'attestato di lodevole servizio;
e) nomina di insegnanti nelle scuole urbane;
f) provvedimento interinale per un posto di maestra alle scuole rurali.

Il Municipio di Udine ha pubblicato i seguenti avvisi:

Tassa di famiglia 1887. Compilata la matricola preparatoria suppletiva per la tassa suddetta, a sensi dell'art. 24 dello speciale regolamento, ove sono inscritte le famiglie che trasportarono la loro residenza nel Comune dopo laformazione del Ruolo, o che furono indebitamente escluse dallo stesso, si rende noto

1. Che la detta matricola trovasi depositata ed esposta nell'ufficio municipale, e vi rimarrà per 10 giorni consecutivi a cominciare da oggi, affinchè possa, chiunque voglia, farvi le ispezioni di suo interesse, dalle 8 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno;
2. Che ad ogni contribuente inscritto vi sarà intimata, mediante messo comunale, una cartella portante gli estremi della sua tassazione.

Tassa di esercizio e rivendita. (Ruolo principale 1887). Con decreto 9 corr. n. 25758 del R. prefetto, fu reso esecutorio il ruolo suindicato, che fin da oggi viene trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

Il pagamento di questa tassa è fissato in due rate coincidenti colla scadenza delle imposte fondiarie dei mesi di ottobre e decembre 1887.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Dal Municipio di Udine
li 13 settembre 1887.

Il ff. di Sindaco
Avv. Valentinis.

Nomine giudiziarie. Turchetti venne nominato giudice a Udine, Gortani a Tolmezzo. I pretori di Moggio udinese, di Ampezzo e di San Vito al Tagliamento sono promossi alla prima categoria. Farlatti uditore alla procura di Udine è nominato pretore a Vetralla. Correr vicepretore a Spilimbergo è nominato pretore a Grimaldi. Domini pretore a Latisana è nominato pretore a San Fratello. Dalpiero da Udine è nominato a Ossi. Ravenna da Pordenone a Santa Caterina. Leone vicepretore ad Aquileia è destinato in missione a Tolmezzo.

N. B. Non guarentiamo l'esattezza dei nomi.

Cartolina postale. — A D. G. Palmanova — Grazie! Si stamperà e venga pure dell'altro.

Esposizione a Conegliano. Il giorno 16 corrente alle ore 10 ant. avrà luogo a Conegliano l'apertura dell'*Esposizione regionale per le uve da tavola* e della *Mostra circondariale di frutta e di uve.*

La riunione avrà luogo nella Biblioteca della R. Scuola di viticoltura e d'enologia.

Un po' di velocipedismo. Riceviamo e pubblichiamo:

Domenica sera (11) alla musica, mi fu dato di trovare il mio amico e concittadino sig. Giovanni De Pauli, portante la divisa velocipedistica. Chiestogli pertanto quale fosse la passeggiata intrapresa in quel giorno, con tutta indifferenza, e come nulla di straordinario vi fosse, risposemi che era stato col velocipede, fino ad Ampezzo Carnico. A dir il vero, dapprima credevo si prendesse scherzo di me, ma visto che mi portava in campo ragioni indiscutibili, fui costretto a porgli fede, e gli domandai in quante ore avesse compiuto quella dilettevole gita. Mi rispose che aveva lasciata Udine alle ore 5 1/2 ant. in compagnia di un egregio velocipedista viennese, che viaggiarono così, insieme, (dopo essersi fermati però a far colazione a Tricesimo) fino alla Stazione per la Carnia, donde poi l'uno partiva per la via di Pontebba, dal qual luogo, nella mattina appresso sarebbe ritornato a Vienna, e che l'altro invece prendeva la strada di Tolmezzo per andare ad Ampezzo, che dista da Udine circa 70 chilometri.

A Tolmezzo arrivò alle 9 ant., si fermò cinque soli minuti, quindi riparti per Ampezzo dove arrivava alle 10 e 1/2 in casa di un suo intimo amico. Fermossi quivi fino all'una e mezza, nella qual ora rimontò la sua macchina, e salutando gli amici tutti che lo circondavano, fece ritorno a Udine, dove, dopo molte fermative arrivava alle 7 pomeridiane.

Ed avendogli io chiesto se fosse stanco: Bisognerebbe, mi rispose, che non fosse ancora notte e così farei un'altra buona trottatina. Mi affermò, per assicurarmi, che le ore, non erano state segnate da lui, ma che erano state notate da appositi incaricati che presenziavano all'arrivo ed alla partenza.

Nemo.

Luce elettrica.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 corr. n. 213 a pagina 5099, trovasi la seguente notizia.

« *Il generatore piromagnetico.* — Il noto inventore A. Tommaso Edison ha costruito una macchina da lui chiamata « generatore piromagnetico » mercè la quale egli asserisce che un focolare ordinario può generare elettricità sufficiente da illuminare delle lampade elettriche.

« L'azione della macchina è basata sul principio che un pezzo di ferro è meno suscettibile di essere magnetizzato quando è rovente che quando è freddo.

« Col riscaldare e raffreddare successivamente le anime di ferro di rocchetti posti a fronte di calamite permanenti egli ottiene una corrente continua di elettricità.

« Edison ha costruito un motore elettrico sullo stesso principio. »

Così si avrebbe lo sviluppo della elettricità senza bisogno di macchine mosse da acqua o da vapore — senza bisogno di stazioni centrali, di reti aeree o sotterranee di distribuzione. Ognuno stando in casa sua, collo stesso fuoco che gli occorre per ammanire la cena potrà aver illuminato dall'elettricità le proprie stanze. Se questo nuovo ritrovato dell'Edison sarà per avere un effetto sicuro, non è chi non veda quale sconvolgimento vada a succedere nei sistemi di produzione e sviluppo della elettricità, e a quanto semplice cosa venga a ridursi il problema d'illuminare così la propria casa, il proprio negozio, la propria fabbrica. Il nome dell'Inventore ed i successi da lui avuti ci rendono sicuri che la sua mente meravigliosa sarà per rendere, mediante il potente mezzo della elettricità, altri importantissimi servigi alla scienza ed all'industria. Ci è arra il meraviglioso suo nuovo ritrovato segnalatoci dalla *Gazzetta Ufficiale.*

Congresso alpino friulano ad Ovaro. Ci scrivono:

La sera di sabato scorso erano molti gli alpinisti friulani convenuti ad Ovaro, nella amena Valle del Degano, per partecipare alla festa annuale della nostra Società Alpina; alcuni giuntivi comodamente in carrozza il giorno prima per preparare gli alloggi, altri parecchi giunti per la Valcalda, chi da Paularo, chi da Tolmezzo, altri infine giunti da Tolmezzo per Fusea, Buttea, Dolacis e Sella Claupa. Questi, che dovevano partire da Tolmezzo alle 4 ant. e non poterono partire che alle 6 1/2 in causa del tempo minaccioso, non ebbero il tempo materiale di raggiungere la vetta dell'*Arvenis* secondo il programma; dovettero quindi arrestarsi a Sella Claupa e discendere poi ad Ovaro ove giunti alle 7 pom. ebbero il dispiacere di conoscere che una gentile signora aveva mandato in cima all'*Arvenis* una colazione..... *umoristica* ma prelibata, che sarà stata certamente goduta da qualche pastore.

La sera, dopo l'accensione di bellissimi fuochi artificiali su di un'altura fuori di Ovaro, fuochi cui facevano riscontro altri accesi a Mione nel palazzo Micoli-Toscano (che aveva illuminato l'ultimo piano) una ottima cena all'albergo Pittini, lieti conversari cogli ospitali e gentilissimi signori ed indi a letto, chè la mattina seguente si doveva essere in piedi per tempo.

Al domani alle 6 1/2 si era in piedi; alle 7 giunsero vari amici che avevano pernottato a Tolmezzo, e via per il luogo scelto per la colazione ad un ora circa da Ovaro, sopra Clavais, accompagnati da alcuni signori del paese, fra cui l'amabilissimo Sindaco. La posizione scelta non poteva essere migliore; un praticello in mezzo ad un bosco di abeti, di fronte al Canale di Prato Carnico che si dominava per intero, con un panorama esteso, verdeggiante, boscoso, in vista di cime eccelse; insomma un sito incantevole. Sotto un padiglione di verde era apparecchiata lauta mensa, cui i concorrenti fecero onore in mezzo ad una cordiale allegria mai venuta meno. A poco a poco però la comitiva andava aumentando; giunsero signore e signori da Ovaro, da Mione, e poi alpinisti che in due giorni erano venuti da Chiusaforte e Pontebba per la Pontebbana, la Pradolina, Paularo e la Valcalda e poi altre signore e signorine; in totale una comitiva numerosa, brillante e variopinta quale colà non s'era per certo mai veduta.

Sfamati, o meglio dissetati i nuovi venuti, là sul prato il prof. Marinelli legge un bellissimo ed applaudito discorso, di carattere prettamente scientifico, sul « Regresso dei ghiacciaj ». Durante la lettura silenzio perfetto, e tacciono perfino i mortaretti che dall'alba in poi tuonavano continuamente; il solo infaticabile Cantarutti si muove e fotografa la *Pasarina*, Mione e la comitiva.

Finito il discorso in mezzo agli applausi, composto nuovamente un gruppo di tutti i presenti per una nuova fotografia, si imprende la discesa ad Ovaro, primi le bimbe ed i ragazzi che scappano giù per il prato e volano come farfalle.

A mezzogiorno siamo di nuovo a desco, al banchetto ufficiale al quale con noi siedono molti egregi signori di Ovaro, banchetto ottimo e servito assai bene. Ai brindisi il primo il Sindaco di Ovaro saluta con parola forbita e molto cortese gli ospiti; poi il prof. Marinelli, premesso un caldo brindisi al Re accolto da unanime applauso, saluta gli intervenuti e gli assenti; poi gli succedono altri molti con brindisi felici ed il prof. Nallino con uno felicissimo ai compatrioti e soci che si trovano in Africa. Parimenti sono accolti da grandi applausi i saluti di altri sodalizi affini e specialmente quelli dei fratelli Tridentini e Triestini. E intanto l'allegria cresce naturalmente aiutata in ciò dagli ottimi dolci che una gentile preparò per gli alpinisti, dolci resi vie più perfetti da una buona inaffiata di vino Stiriano, che era propriamente squisito. Ma siccome tutto termina in questo mondo, terminò, almeno per alcuni, anche la bella giornata, perchè si dovette pensare alla partenza, e dopo caldi ringraziamenti e saluti la comitiva si sciolse, dei molti convenuti parte ritornarono a Tolmezzo, ed indi ad Udine, altri rimasero in Ovaro per compiere qualche gita nei giorni successivi.

In conclusione la settima riunione degli alpinisti Friulani è riescita perfettamente grazie ai soliti infaticabili promotori ed in buona parte alla cortesia degli abitanti di quella amenissima valle.

Ginepro.

Le feste in provincia. Da Casarsa ci scrivono in data del 13:

Fervet opus per la gran sagra di Domenica 18 corr.

I membri del Comitato sono pallidi e macilenti causa l'incessante lavoro, il solo cassiere è rubicondo, prosperoso e contentone pei rilevanti incassi già fatti.

Il pirotecnico ha scritto al Comitato esser pronti i fuochi in gran numero e che saranno d'effetto magico; e Celso Mantovani di Venezia, che giungerà a Casarsa ai 16 per disporre la luce elettrica a proiezione con variati colori.

Sarà questa una novità per Casarsa e dintorni, e l'effetto deve essere sorprendente di certo, specialmente per quelli che mai videro questo magico spettacolo.

Il paese sarà splendidamente illuminato da palloncini e bengala. Gli alberghi, le trattorie fornite d'ogni ben di Dio, e musiche e ballo e cuccagna e gran concorso di forastieri.

Si può insomma star certi d'una splendida riuscita.

Sciopero a Pordenone. Ci scrivono in data del 13:

Faccio coda alla mia di ieri. Credo inutile di venirvi ad enumerare le tante dicerie che corrono sul furto di cui vi accennai.

Oggi nelle prime ore del giorno si posero in isciopero circa 140 operaie tessitrici nella fabbrica Hermann Barbieri e Comp. Causa dello sciopero sarebbero ragioni d'interesse. E' stato finora impossibile venire ad un accomodamento, perchè la ditta non ha accettate le proposte delle scioperanti.

Julius.

Licenza ai volontari d'Africa. Il Ministro della guerra ha ordinato che sia dato un permesso fino al 1° ottobre a tutti i soldati che hanno presa la ferma per l'Africa.

Il permesso è stato dato perchè quei soldati possano, intanto, recarsi a salutare le proprie famiglie.

E' stato un ottimo pensiero.

Sappiamo inoltre che il Ministro della guerra, facendo una eccezione alle disposizioni regolamentari, ha ordinato che ai detti soldati vengano somministrate le spese di viaggio andata e ritorno, dalle sedi del Corpo al luogo dove abitano le loro famiglie, e ciò perchè tutti i soldati indistintamente possano in eguale misura fruire della concessione accordata.

Esenzione di tassa. Il Ministero delle finanze dichiara che la esenzione dalla tassa di richezza mobile, accordata alle Società di mutuo soccorso, non può estendersi ai titoli negoziabili al portatore emessi dalle Società stesse.

Circolo cacciatori friulani. Ieri alle 9 ant. nel teatro Nazionale fu convocato il Circolo in assemblea generale.

Il Presidente ing. Quirico Scala, fece un discorso economico morale dell'Associazione, indi il vice presidente Gio. Batta Rizzani diede lettura degli articoli del nuovo statuto, che fu approvato ad unanimità.

A senso dell'art. 6 dello statuto furono, seduta stante, nominati i seguenti soci

a Revisori:

avv. Salimbeni Antonio, e Linda Valentino,

a Consiglieri, oltre i 6 in carica,

Tomadini Giuseppe, Tellini Emilio, Ballico Pietro, Deciani Luigi, Colloredo co. Camillo, Frangipane co. Luigi, Varmo co. Gio. Batta, Mosero Ferdinando, Marchetti Francesco, Nordis co. Giuseppe, Trevisan Pietro, Pascati Antonio.

Un saluto mattutino... poco desiderato. Questa mattina alle 6 e mezza in Mercatovecchio, sopra il negozio Aghina dalla finestra al 3° piano dell'abitazione portante il n. 4, cadde sul marciapiedi della via sottostante un vaso di fiori.

Fortuna volle che il vaso cadde un istante dopo che un signore era passato di lì, poichè non se la sarebbe certamente cavata senza una grave ferita. Non c'è forse un regolamento che impedisce l'esposizione dei fiori alle finestre, senza quel fermo traversale che impedisce la caduta dei vasi? Pare che nessuno lo sappia.

---

fertile di sua natura, ma facilmente invaso dalle acque.

Ora, coi Tedeschi in casa, colle imposte militari che gravitano sul paese senza arrecarvi nessun beneficio, perchè non rientrano mai a fecondarlo con opere proficue, ma sono disperse a pascere le avide brame de' vicini, colle difficoltà messe ad ogni genere di associazioni e di consorzii, colla assoluta mancanza di capitali e coll'impossibilità di trovarne, finchè la guerra non abbia ricongiunto il Friuli all'Italia, infine colla costante emigrazione di tutta la gioventù educata ed intraprendente, non è guari possibile il pensare ad una pronta trasformazione della regione delle lagune friulane.

Pensate però, che siano tolte tutte queste difficoltà, che il Friuli abbia tutte le menti e le braccia ed i mezzi economici e lo spirito intraprendente che gli sono proprii, e, col bisogno, la possibilità e la libertà di rimettere le dissestate fortune, e tale regione diverrà una delle più fiorenti, una vera Olanda. Certo quivi non si starà addietro punto a quello che si farà più oltre da Altino, fra Treviso e Venezia, ad Adria, a Ferrara, Comacchio e Ravenna. Si formeranno associazioni di capitalisti e consorzii di Comuni e proprietarii, gli scoli saranno regolati, cominciando superiormente, le valli saranno arginate in modo che ogni privato non debba fare da sè e spendere molto di più, s'introdurranno i mezzi più economici e più efficaci di artificiali prosciugamenti, combinati colle colmate, le risaie, i colti ove si avvicendino i cereali coi foraggi e le radici, le praterie per le mandre, le valli da pesca, la cui rendita verrà accresciuta dall'arte, terranno il luogo delle paludi di adesso, i fondi torbosi che non vi mancano, saranno usufruttati per le macchine a vapore e per questa nuova industria agraria più complicata. Le poche dune che vi sono saranno tramutate in bei boschi di pini, dei quali si saprà giovarsi meglio d'adesso, gli sterpeti saranno tramutati in boschi, i boschi esistenti coltivati con una maggiore regolarità. La irrigazione avrà preso il luogo del ristagno, e la salubrità sarà dovunque, ed in quel labirinto di vie acquatiche, dove i trasporti dei prodotti dell'agricoltura, dei concimi e d'ogni cosa di maggior peso diventa facile, ci sarà un maggiore movimento, che ricorderà quello dei tempi di Aquileja romana.

Di tutte queste migliorie il germe c'è già, c'è l'idea ed il principio negli abitanti e nei luoghi. Allora la regione la meno visitata del Friuli tornerà ad essere delle più frequentate, e se già nuove e buone strade si costruirono lungo la traccia delle antiche romane, non tarderà la locomotiva a congiungere tutti i piccoli porti fluviatili, che stanno di fronte ai magnifici porti dell'Istria (1).

(Continua).

(1) Quello che scrivevamo in questo capitolo molti anni fa era un'idea, una speranza per quando la nostra regione fosse finalmente libera, come lo fu, se non pur troppo per tutto il nostro Friuli, per il Veneto orientale e la parte, di esso, che va fino all'Ausa, oltre cui sta Aquileja, cui possiamo salutare dal castello di Udine.

Convien dirlo, che se qualcosa si è fatto dal 1866 in qua, resta ben molto ancora da farsi per soddisfare le nostre aspirazioni per quella importante zona, che ha per così dire le stesse qualità del Sile al Timavo.

Questa zona è alquanto diversa da quella che sta tra il Po e l'Adige e tra questo ed il Brenta. Colà i fiumi di lungo corso vi portano in larga copia le loro torbide per così dire purgate e crearono terreni fertilissimi, anche se spesso inondati e dovuti prosciugare coi mezzi meccanici e col vapore e che compensano presto la spesa quando è bene fatta. C'è però il guajo talora della non infrequente rottura degli argini e di doversi rimettere all'opera della riconquista di quei terreni.

Nel Veneto orientale fino oltre l'attuale confine abbiamo invece i torrenti montani di non lungo, ma rapido corso, che però non inalzano di molto il loro letto, e frammezzo molti fiumicelli di sorgive, che si scaricano nelle lagune. I primi possono, bene regolati che siano al basso, produrre al di qua ed al di là del loro corso delle ottime colmate di foce, tramutando delle paludi in fertili campi. I fiumi d'acqua dolce poi, formati da molti ruscelli di sorgive potrebbero servire alle marcite nelle zone superiori, alle risaie nelle inferiori, alla piscicoltura lungo tutto il loro corso, sempre supposto, che tra fiume e fiume si facciano per bene i Consorzii di scolo.

E' da credersi, che un radicale miglioramento a tutta questa zona del Veneto orientale gioverebbe assai non solo ai possidenti ed a quegli agricoltori che vi scenderebbero laggiù, ma anche a rinvigorire Venezia coi prodotti e gli uomini della Terraferma, e con un ritorno alla piccola navigazione degli abitanti della costiera. Giova sperare, che la nuova ferrovia serva ad accelerare tutto questo movimento, che è nella natura delle cose, ed anche a rafforzare la difesa della Patria colle acque stesse, colla compattezza ed il benessere e lo spirito intraprendente delle popolazioni. Dio voglia, che dalla nuova Roma si comprenda, come lo comprendeva benissimo l'antica, la importanza per la Nazione del Veneto orientale.

V.

SUL FATTO DI SANGUE
di Porta Venezia

I funerali.

Ieri, poco dopo le 4 pom. ebbero luogo al Camposanto i funebri religiosi del povero assassinato Giuseppe Cossio. A dire il vero, si sarebbe potuta aspettare più gente di quella che realmente vi fu, pertanto non si può dire che l'ultimo accompagnamento della compianta salma sia riuscito meschino.

Il funerale, organizzato dall'Impresa per le pompe funebri, riuscì con ordine. Vi intervennero moltissimi dei compaesani del Cossio, vi furono quattro delle donne appartenenti alla famiglia del defunto, e uno di que' tre compagni dell'assassinato che si trovava con lui in quella malaugurata sera.

Era stato permesso, ai presenti, di entrare nella stanza dei morti, onde dare al Cossio l'estremo vale. Vi entrai. La stanza era profumata di un fortissimo odore di acido fenico.

Il morto giace in un bel sarcofago posto sopra di una tavola con tappeto abbrunato. La bara è ricoperta completamente da un velo bianco (in mezzo al quale sta dipinta una corona di fiori) tanto leggiero però e trasparente, da lasciar benissimo distinguere la persona dell'assassinato. Un fazzoletto bianco smaltato di dadi colorati, gli ricopre il capo e parte della fronte. Il volto è pallidissimo; pare che dimostri una profonda tristezza, e che mediti una vendetta degna di si atroce tradimento.

Porta sul naso una marcata graffiatura, prodotta forse nella caduta, dopo aver riportata la ferita che lo rendeva cadavere.

Alle 4 1₁4 circa la bara fu portata fuori dalla stanza mortuaria, e quindi, con accompagnamento religioso, alla chiesa di S. Vito. Dopo essere state recitate le solite preci, ebbero fine i funerali di una sì povera vittima.

**

Ieri mattina furono condotti al Camposanto, in carrozza chiusa, i due arrestati Giovanni Toniutti e Giuseppe Toffolutti per il riconoscimento del cadavere.

**

L'Angelo Cossio, che si trova allo spedale, sta abbastanza bene. I medici dichiararono che la ferita non è tanto grave quanto si supponeva e che perciò ora è fuori di pericolo. Tanto meglio.

**

Due nuove disgrazie vennero a rendere maggiormente triste il luttuoso fatto di domenica. La madre del povero Giuseppe Cossio è costretta a letto da improvvisa malattia; quella del Cossio Angelo, che si trova ferito all'Ospitale, per lo strazio recatole dalla triste notizia, ha perduto l'uso della parola.

Cronaca del tempo. Ieri sera, mentre sotto la loggia municipale suonava la musica, inaspettata ed improvvisa giunse la pioggia in gran copia a porre lo scompiglio in mezzo alla tanta folla costà radunata. La pioggia accompagnata da tuoni e da lampi continuò fino a questa mattina. Il tempo ora pare si sia rimesso bello.

Il *Fanfulla* parlava così della notizia falsata dall'*Adriatico*:

«Molti giornali, compreso il nostro, hanno annunziato che l'onorevole Marchiori è stato eletto nel secondo collegio di Udine con 3209 voti. Questa cifra va corretta. L'onorevole Marchiori è stato eletto con 4209 voti, e ci scrive da Udine che la cifra sarebbe stata anche maggiore, se le temporanee emigrazioni all'estero non avessero impedito a parecchi elettori di venire a votare.»

La Società telefonica ci scrive:

On. Amministrazione
del «Giornale di Udine»

I sottoscritti rivolgono alla ben nota cortesia della S. V. pregandola a voler render noto pubblicamente che nella Direzione del servizio telefonico pubblico della città di Udine di cui è concessionaria la Società telefonica di Zurigo all'ing. Raimondo Marcotti è subentrato in qualità di Direttore l'ing. Luigi De Nardo (via dei Teatri).

Ringraziandola vivamente.

Udine 13 settembre 1887.

l'ex Direttore — Il Direttore
Ing. R. MARCOTTI — Ing. L. DE NARDO

Ricerca d'impiego. Un giovane d'anni 25 desidera impiegarsi presso qualunque ufficio, casa di commercio o fabbrica locale. Egli preferirebbe l'opera sua e per qualche tempo, anche come semplice apprendista; ha buonissime referenze e conosce il francese e il tedesco.

Dirigersi al sig. G. P. M. fermo in posta.

Teatro Nazionale. Questa sera si darà: «Luna e Stella». Con ballo grande: «Semiramide».

TELEGRAMMI

Cose d'Irlanda.

Londra 12. (Camera dei Comuni) Balfour rispondendo ad Harcourt dichiara che le istruzioni date dalla polizia sono le stesse che quelle dette da Harcourt quando era al ministero dell'interno. Quanto al diritto di proibire le riunioni è fatto di diritto comune.

Ricorda che Forster Harcourt e Spencer nel 1882 proibirono 130 riunioni in Irlanda sotto il diritto comune. Dopo una replica di Labouchère, Gladstone insiste che il Governo provocò i torbidi malaccortamente. L'opinione pubblica non tollererà simile politica. Dopo i discorsi di Dellson poi di Churchill, Parnell propone l'aggiornamento. Smith lo combatte. La mozione fu respinta con 228 contro 87. Dopo alcune considerazioni di Brudlangt e di Brunner, approvasi la legge di finanza.

Coburgo.

Sofia 13. In un convegno con un corrispondente dell'*Agenzia Havas* Coburgo disse che non fu punto guidato dall'ambizione ma dalla coscienza per dare la calma in Bulgaria, ed assicurare la pace europea. Crede che la Russia conosce male la situazione; che incontrerebbe ostacoli insormontabili per fare della Bulgaria una provincia russa. Soggiunse: Il mio dovere è tracciato sono pronto e aspetto.

Stasera si tenne un meeting di protesta contro Caraveloff causa un articolo attaccante il principe. I capi della lega patriottica reclamano l'arresto Caraveloff. La folla ruppe le finestre della casa di Caraveloff e quelle della stamperia emettendo grida: a morte.

La folla recossi poscia dinanzi al palazzo del principe. Si tennero discorsi. Coburgo presentossi al balcone, disse: Vi ringrazio delle vostre acclamazioni patriottiche.

I dimostranti si recarono presso Stambuloff che loro disse finchè la causa bulgara avrà simili difensori non sarà perduta.

La polizia disperse la folla davanti l'abitazione di Caraveloff.

Il *Morning Post* ha da Vienna: Stambuloff ordinò di arrestare Radoslavoff accusato di cospirare contro il governo bulgaro.

Dicesi a Sofia che il ministero è intenzionato di mettere pure in istato di accusa Caraveloff.

Il *Figaro* pubblica una lunga lettera che il principe di Coburgo avrebbe scritto ad un amico.

Questa lettera è senza data.

Entusiasmato dalle accoglienze ricevute in Bulgaria, il principe si lagna della guerra crudele, ingiusta della Russia, della Germania, e della Francia.

Spera nondimeno di dar alla Bulgaria tranquillità e pace; e aggiunge che è pronto a sacrificarsi per essa.

Il «Débats» e il trattato di commercio coll'Italia.

Il *Débats* biasima vivamente il ministro del commercio perchè chiese alle Camere di commercio e sindacali un parere sul trattato di commercio coll'Italia.

Il *Débats* teme che le Camere di commercio lo respingano per interessi particolari, mentre gli interessi economici e politici della nazione lo farebbero desiderare.

Diplomatici francesi in viaggio

Parigi 12. Il piroscafo *Natal* è partito da Marsiglia per l'Oriente con a bordo Lemaire, nuovo ministro plenipotenziario di Francia in China, il residente francese al Tonkino ed il residente al Cambodge.

L'anarchismo in Ispagna

Madrid 12. Si ha da Siviglia che fu scoperta in quella città una associazione anarchica legata a quella cosidetta dei diseredati.

Trattati commerciali col Giappone

Londra 10. Il *Times* è informato che le trattative riguardanti i trattati di commercio del Giappone con le potenze europee furon sospese fin che il nuovo codice civile giapponese, al quale lavorasi attivamente, sia completamente finito e possa essere sottoposto ai rappresentanti delle potenze.

Un discorso di Tisza

Szeghedino 12. Luigi Tisza tenne ieri un discorso dinanzi ai propri elettori.

Parlando della situazione politica disse che in Oriente vanno aumentando i punti neri e che nella vecchia Europa va accumulandosi sempre più materia inflammabile con gravissimo pericolo per la pace.

Conchiuse dicendo che la situazione è molto seria, tanto più che l'amicizia apparente fra le maggiori potenze non fa che nascondere momentaneamente il difetto della reciproca fiducia.

Il nemico degli inglesi

Pietroburgo 13. Secondo le notizie da Merw da fonte sicura, Egoubkan sarebbe attualmente nelle vicinanze di Herat, protetto da un numeroso gruppo di partigiani.

Bombay 13. Annunziasi da Cabul 6 corrente:

Fuvvi un combattimento accanito il 31 agosto a Mashaki presso il lago Abistaba fra le truppe dell'emiro e gli insorti.

I due partiti ebbero insieme 500 morti o feriti.

Un capo dei radicali croati in carcere

Zagabria 13. Il Capo del partito radicale Starcevic fu condannato a sei anni di carcere per frode.

Edimburgo 13. Un incendio distrusse il circo Newson.

Londra 13. Fu ordinata una nuova riduzione del corpo di occupazione in Egitto.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 36ª.) — *Grani.* Martedì mercato assai scarso. Sempre benvisto il frumento e la segala, ch'ebbero pronto esito. Il granoturco negletto, venne per circa 40 ett. rimmagazzinato.

Sabbato mercato mediocre. Domande attive su tutti i cereali, ch'ebbero perciò pronto esito a prezzi con qualche frazione di rialzo.

Ribassò il frumento cent. 17, rialzò il granoturco cent. 36, la segala si mantenne stazionaria.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì granoturco da 12.40 a 12.50, frumento 15.— a 15 90, segala da 9 40 a 9.50, lupini da 8.50 a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—.

Foraggi e combustibili. — Martedì pochissima roba, sabbato mercato florido.

Mercato dei lanuti.

Martedì v'erano 80 pecore, 30 castrati, 8 arieti.

Tutto andò venduto come segue: 50 pecore per macello da cent. 60 a 70 al chilog. a p. m., le altre per allevare, a prezzi varii. Tutti i castrati per macello da cent. 80 a 85 al chilog a p. m., tutti gli arieti per macello da cent. 70 a 75 al chilog. a p. m.

L'acqua caduta fu un vero ristoro per le campagne. Sperano di poter raccogliere qualche poco di foraggio. Essa ha pure prodotto un aumento sui prezzi dei lanuti del 20 per cento, del 10 sui suini.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.60, id. id. lire 1.50; id. secondo 1.40, id. id. —.—; terzo lire 1.30, id. id. 1.20, id. id. —.—; seconda qualità, taglio primo lire 1.50, id. 1.40, id. —.—; secondo lire 1.20, id. id. 1.10, id. id. —.—; id. terzo lire 1.—, id. id. —.—

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.20, 1.—, -.—, id. di dietro l. 1.70 1.60 1.40.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 13 settembre

R. I. 1 gennaio 95.63 — R. I. 1 luglio 97.80
Londra 3 m. a v. 25.27 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.—	a 202.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

BERLINO, 13 settembre

Mobiliare	459.50	Lombarde	135.50
Austriache	368.—	Italiane	97.50

FIRENZE, 13 settembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	—.—
Londra	25.29 —1	Banca T.	—.—
Francese	100.72 1 2	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	762 50	Rend. ital.	97.90 1—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 14 settembre

Rend. Aust. (carta) 81.10; Id. Aust. (arg.) 82.50
Id. (oro) 112.73

Londra 12.60; Nap. 9.94

MILANO, 14 settembre

Rendita Italiana 99.20 serali 99.18

PARIGI, 14 settembre

Chiusa Rendita Italiana 98.32
Marchi l'uno 124

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, Editore
PIETRO MISSINI, Gerente responsabile.

N. 626 (3 pubb.)

COMUNE DI MAJANO

Avviso di concorso.

Il seguito a rinuncia del titolare resta aperto a tutto 15 ottobre p. v. il concorso a questa condotta medica verso l'annuo stipendio di lire 3000 con cura gratuita indistintamente a tutti gli abitanti.

Dall'Ufficio municipale di Majano li 5 settembre 1887.

Il Sindaco
S. PIUZZI.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliegth Parigi, 92, Rue De Richelieu

400,000

Lire sono i

PREMI

ufficiali pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori senza alcuna ritenuta per tassa od altro, assegnati all'

ULTIMA LOTTERIA
DI BENEFICENZA

autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886 N. 3754 serie III.

I PREMI SONO DA LIRE
100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5,000, 1,000, 500, 100, e al minimo **50.**

L'importo totale di tutte queste vincite trovasi depositato presso la
BANCA SUBALPINA E DI MILANO
Società Anonima col capitale versato di
VENTI MILIONI DI LIRE

La Lotteria è composta di soli
300,000
biglietti distinti col numero progressivo da **1** a **300,000** nelle Categorie A B C D E.
I biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma.

Ogni biglietto costa
UNA LIRA

e può vincere da un massimo di lire
100,000
a un minimo di lire **50**

Un gruppo di 5 biglietti può vincere premi principali per lire
200,000
e minimi per lire **250**

Un gruppo di 10 biglietti può vincere premi principali per lire
250,000
e minimi per lire **500**

Un gruppo di 50 biglietti può vincere preni principali per lire
297,500
e minimi per lire **2500**

Un gruppo di 100 biglietti può vincere premi principali per lire
304,500
e minimi per lire **5000**

In conseguenza è di grande interesse pei concorrenti il domandare sempre i biglietti a gruppi di 5, 10, 50, e 100 numeri.
Per giungere in tempo all'acquisto dei quali sollecitare le domande perchè pochi ne rimangono ancora disponibili.

GARANZIE.

La banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, portate dal decreto che autorizza la presente Lotteria.

L'ESTRAZIONE

che si effettuerà nel corr. anno verrà fissata con prossimo avviso.
Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governativa e con tutte le formalità a norma di legge. Il Bollettino verrà distribuito gratis.

I biglietti si vendono in
Genova dalla Banca Fratelli Casareto di Francesco.
Torino } **dalla Banca Subalpina e di Milano.**
Milano }
In UDINE presso Romano e Baldini **Piazza Vittorio Emanuele.**
Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiovalute.
La spedizione si fa raccomandata, e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più; per le commissioni inferiori aggiungere **Cent. 50** per le spese postali.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

PILLOLE di BLANCARD
ALL' IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK 1853 — *Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.* — PARIS 1855

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

COLLA LIQUIDA
extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.
Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.
Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Eleganti Chatul Novità
IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.
Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1,50.
Un elegante Chatul grande figurato con un pacco di polvere riso soprafina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triplo alla violetta L. 2.25.
Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

17 SPECIALITA IGIENICA

ELIXIR SALUTE
DEI FRATI AGOSTINIANI IN S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.
Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie** a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di anelline-einoline nè enogianine.
Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.
Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso 31
Bottiglie da ett. 3 lire 4.25.
Esclusiva vendita all'Ammin. del *Giornale di Udine*. Si spedisce verso l'anticipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

VELOUTINE
GH. FAY
PARIGI
Via della Pace 9

Polvere per toeletta.
Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**
L. 3 la scatola.

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. » 66

In *UDINE* presso l'Ufficio Annunzi del "Giornale di Udine" e i farmacisti Comelli - Comessati - Fabris - Minisini - Bosero Augusto e Girolami-Filipuzzi. 40

11

80 CENTESIMI 80
L'OPERA MEDICA
(tipi Naratovich di Venezia)
del chimico farmacista L. A. SPELLANZON
intitolata:
Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.
Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

BALSAMO
DELLA
DIVINA PROVVIDENZA

Chiunque possegga questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia **Longega** S. Salvatore; Farmacia **Zampironi** S. Moisè; dal sig. **Lodovico Diena** al Ponte dei Baretteri; alla farmacia **G. Boetner** alla Croce di Malta; **A. Pitter** farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e **Ancilo** Campo S. Lucia, farmacia **Ponci** S. Salvatore — in Verona **Giannetto Dalla Chiara** — in Udine presso l'**Ufficio Annunzi** del *Giornale di Udine*. 52

Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti